

Un «teatro nel teatro» di scena a Milano

Splendori e miserie di un servo chiamato attore

«The Dresser» è una novità che descrive dall'interno un allestimento del «Lear» di Shakespeare - Lavia regista, Santuccio e Orsini interpreti

MILANO — Pensare a un testo teatrale che ruoti attorno al tema del teatro nel teatro non è una novità, certo. Ma pensare di usare questa metafora per rivelare tutto ciò che sta dietro al palcoscenico prima e durante lo spettacolo, la fatica, la gutturalità, le piccole vendette, l'assoluta quotidianità mediocrità di attori e registi, è un'idea per cui si aspetta curiosità oltre che stimolante.

Naturalmente per farlo bisogna conoscere questo mondo fin nelle sue pieghe più remote, amare (e odiare magari) quel tanto di cialtronesco e di geniale che «fa» un attore. Come bisogna conoscere l'umido dei vecchi camerini, l'odore del tè o dei cappuccini bevuti in fretta prima di andare in scena, quella lotta continua fra quotidianità ed esigenza della rappresentazione che rende vagamente schizofrenica la vita di un interprete.

In questo senso il caso di Ronald Harwood (del quale il Teatro Eliseo di Ro-

ma presenta al San Babila «The Dresser», novità assoluta per l'Italia) è emblematico: perché — dicono le sue biografie — è stato appunto dresser, cioè factotum, suggeritore personale, amico «parafumini» di Sir Donald Woolfit, attore inglese assai noto nella compagnia fu attore Harold Pinter. Ma invano cercheremmo in Harwood quel che di profondamente innovatore esiste nel teatro e nella scrittura di Pinter. Il suo «Servo di scena», infatti, (che ci arriva nella traduzione di Massimo D'Amico dopo i successi di Londra e di Parigi) si inserisce piuttosto, con tutti i titoli di merito, dentro l'alveo della tradizione inglese con un testo che ha il pregio fondamentale di snodarsi per due atti senza fatica grazie a un dialogo serrato ed elegante.

Come del resto divertente e curioso è il modo di presentare un brandello di patria storia teatrale: quel teatro fatto di compagnie viaggianti che passavano da

una provincia a un'altra. Quel teatro che stava ancora dalla parte della tradizione che riconosceva come punto di riferimento la figura di Edmund Kean, l'attore mattatore per eccellenza: un teatro, quindi, fatto certamente di retorica ma anche di momenti sublimi. Quel teatro che la regia di Gabriele Lavia, mai prevaricante (ma semmai condotta sul filo affettuoso di chi a quel mondo sente di appartenere), grazie anche alle scene di Giovanni Agostinucci, ci ripropone in tutto il suo realismo. Ci troviamo dunque su di un palcoscenico diviso specularmente in due: da una parte, il camerino del primo attore, dall'altra, il retroscena dove fervono i preparativi per lo spettacolo che la compagnia teatrale deve rappresentare, il «Lear» di Shakespeare.

Ma in questa vicenda ambientata nel 1942 in un teatro di provincia durante il bombardamento dell'aviazione tedesca, in questa storia privata fra Norman il «ser-

vo» di scena e sir Ronald, l'attore costretto a recitare una parte malgrado perché solo la sua presenza può garantire la sopravvivenza della compagnia e che appena terminata la recita, morirà secondo una tradizione abbastanza comune ai grandi guitti, quello che conta non è tanto l' intreccio quanto invece il rapporto che lega questi due uomini.

Per questo, e secondo noi giustamente, Lavia ha lasciato la briglia sciolta ai due protagonisti principali, Gianni Santuccio e Umberto Orsini, rimanendo, con questa scelta, fedele allo spirito del testo che è, soprattutto, un pezzo di bravura per due attori.

Due interpreti, due modi di recitare a confronto dunque. Il Sir Ronald di Santuccio è cialtronesco, scoperto, e regala allo stesso tempo, in lui, gran guittaggine e mestiere, personaggio e attore, si confondono talmente da fare apparire questa sua interpretazione quasi come una confessione: di stanchezza, di impotenza e di gran classe interpretativa.

Umberto Orsini è Norman il dresser: a vederlo viene in mente Dirk Bogarde nel «Servo di Losey». E' bravissimo nella sua flemmatica e anglosassone ambiguità, nei suoi vizietti appena sottintesi (quel gesto furbo di bere continuamente il brandy da una bottiglia nascosta in tasca dei pantaloni...).

M. Grazia Gregori



Gianni Santuccio e Umberto Orsini in «Servo di scena»

Le strane idee del club «Amici della Monroe»

Hanno «votato» per Reagan poi s'offendono per Marilyn

Querelato il «Male» per un fotomontaggio sul neo-presidente e l'attrice

Gli italiani si offendono. Si offendono i calciatori perché l'arbitro dice parolacce, gli arbitri perché i calciatori rispondono per le rime, i piloti d'aereo perché non gli raddoppiano lo stipendio, gli esercenti perché qualcuno ha avuto la straragante idea di far pagare le tasse anche a loro, i radicali perché non tutti sono radicali. Ma c'è dell'altro.

Prendete ora il caso degli «amici di Marilyn Monroe». Trattati di una simpatica associazione nata nell'operaio Milano con l'obiettivo — encomiabile — di tenere ben desto nel mondo l'amore per l'adorabile bionda. Ebbene, anche gli amici di Marilyn sono offesi. A sanare E' accaduto, infatti, che il «Male», rivista come è noto poco incline alla nobiltà di sentimenti, ha pubblicato uno sciagurato fotomontaggio raffigurante la povera Marilyn nell'atto di fornicare con il neo presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan. Inferociti, gli amici di Marilyn hanno querelato il «Male» per diffamazione a mezzo stampa e oltraggio a persona defunta.

Essendo per natura — e per anticonformismo — osannisti, abbiamo pensato: saranno furibondi perché una dolce creatura come Marilyn mai avrebbe accettato di sottoporsi alle brutali voglie di un «cow-boy». Invece no: gli amici di Marilyn, nell'autorevole persona del loro presidente sig. Bailini, ci hanno assicurato di ritenersi

offesi («doppiamente offesi») per i seguenti motivi: primo perché quelle fotografie sono false (questa poi... chi l'avrebbe mai detto?); secondo perché il presidente Reagan è ritenuto dagli amici di Marilyn una stimabile persona, assolutamente incapace di farsi ritrarre nudo e fornicante sul «Male».

Infatti per chi non lo sa, gli amici di Marilyn hanno appoggiato la campagna elettorale del buon vecchio Ronnie, invitando gli elettori americani a votare per lui (finalmente sappiamo perché il successo di Ron è stato così clamoroso). «Ma non l'abbiamo sostenuto per motivi politici — ci ha spiegato affabilmente il sig. Bailini — il fatto è che Carter aveva l'appoggio dei Kennedy, e i Kennedy, come lei sa, non sono gente come si deve: Bob potrebbe essere il mandante dell'omicidio di Marilyn, e Ted ha lasciato morire la sua segretaria in una palude». La classica logica stringente.

Riassumendo: gli amici di Marilyn hanno subito un'offesa primaria per avere i redattori del «Male» effluato la cara estinta in atteggiamento inequivocabile, servendosi di immagini false e tendenziose (gli assiduofotogrammi pornografici per i quali il sig. Bailini ha già sporto denuncia contro «Playboy» e «Penthouse»); e un'offesa di secondo grado per avere i suddetti redattori coinvolto nell'ignobile oltraggio una degna persona quale

il presidente Reagan, il quale non avendo l'abitudine di far affogare le segretarie nelle paludi ha il sacrosanto diritto di non venire immortalato mentre commette atti immuri. Forzando i termini dell'arommentazione, se ne potrebbe dedurre che la documentazione visiva delle attività sessuali di un bravo uomo costituisce oltraggio al pudore, mentre se un avanzo di galera si fa ritrarre in pose oscene la cosa può anche passare inosservata.

Conclusione: Gli amici di Marilyn mostrano di avere imparato la lezione dell'invastato pretore Bartolomeo, gareggiando in senso dell'umorismo e tolleranza con il

plumbeo magistrato. Marilyn, che già in vita non ebbe grandi soddisfazioni, si rivolgerà nella tomba, offesa — lei sì che ne ha il diritto — che qualcuno abbia potuto prendere sul serio l'ipotesi di un suo incontro galante con l'insipido Ronnie Reagan. E a noi non resta che augurarci che si impari a distinguere tra i martiri e gli eroi e le vittime di una innocua presa per i fondelli. Di tante immacolate e di patriarcali suscettibili ne abbiamo già piene le tasche, adesso ci servirebbero un po' di persone spiritose. E speriamo che gli amici di Marilyn non si offendano.

m. se.

Bellocchio in gara per l'Oscar

ROMA — «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio, è stato designato a rappresentare l'Italia al premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese dall'apposita commissione costituita presso l'ANICA.

I premi Oscar saranno assegnati il 30 marzo 1981 a Los Angeles, mentre per il 17 febbraio sono previste le «nomination» e cioè l'annuncio dei 5 film finalisti di ogni categoria. «Salto nel vuoto» di Bellocchio, presentato all'ultimo festival di Cannes ha ottenuto la Palma d'oro per la migliore interpretazione maschile (Michel Piccoli) e la Palma d'oro per la migliore interpretazione femminile (Anouk Aimée).

Droga: 3 anni a David Carradine

JOHANNESBURG — Il tribunale di Johannesburg ha condannato a tre anni di reclusione con la condizionale l'attore americano David Carradine, riconosciuto colpevole di detenzione di marijuana. Davanti al giudice l'imputato, che ha 39 anni ed è tra gli attori più popolari del grande e piccolo schermo negli Stati Uniti, ha proclamato la propria innocenza negando che la droga trovata fosse sua. Carradine venne arrestato dalla polizia durante un barbeque-party che aveva provocato le proteste dei vicini perché troppo rumoroso. Carradine si trova in Sudafrica per girare «Rally», il suo nuovo film.

Termina l'inchiesta della Rete 2

La TV via cavo un sogno yankee

Fabbrica di un messaggio conservatore

Le comunicazioni di massa sono il tema dell'ultima puntata dell'America non sogna più, un'inchiesta sui cambiamenti più significativi degli ultimi anni della società americana. Dopo essersi soffermati sullo sviluppo delle aree geografiche, sull'economia, sull'organizzazione sociale, Gianfranco Corsini e Carlo Fido, autori del programma che va in onda sulla Rete 2, affrontano questa sera il discorso della rivoluzione elettronica che ha investito ormai in modo massiccio tutti i campi, soprattutto quello delle comunicazioni di massa.

La televisione via cavo, l'uso dei satelliti, il videodisco hanno già in parte determinato uno sconvolgimento nei vari settori dei mass-media. Dalle superstazioni delle TV via cavo, come quella di Atlanta, di proprietà di Ted Turner, un miliardario spregiudicato, partono 24 ore «24 notiziari», commenti politici, film, spettacoli — che la gente paga attraverso un canone di abbonamento — che contengono il leit motiv dei valori del passato, del ritorno alle origini, di un messaggio, in conclusione, visceralmente moderato.

E' possibile in tal modo organizzare in movimento d'opinione enormi masse di spettatori, fare dei proseliti. Non per niente della TV via cavo si servono, ad esempio, abili e potenti predicatori evangelici.

Per contro, sostengono Fido e Corsini, le tradizionali stazioni televisive — le cate-

ne private ABC, CBS ed NBC — si vanno adeguando alle grandi responsabilità sociali e formative della televisione.

Anche nelle interminabili serie di sceneggiati, le cosiddette soap-opera, fanno capolino i problemi sociali, le nuove concezioni della morale, i diritti dei diversi. L'atteggiamento puro, affermano gli autori del programma anche in polemica con quanto di recente si è visto con il Giro del mondo in 80 TV di Carlo Sartori, non è l'unico fine di quelle trasmissioni e che elementi spregiudicati di analisi socio-politica, impensabili nel passato, si fanno strada anche nei programmi più consolidati.

Eduardo vende al Comune il San Ferdinando

NAPOLI — Eduardo De Filippo ha offerto in vendita al Comune di Napoli il Teatro San Ferdinando. La giunta comunale ne ha preso atto ed ha deciso di demandare all'ufficio patrimonio la valutazione dell'immobile e del teatro. Il San Ferdinando è stato ricostruito nel dopoguerra da Eduardo che lo ha gestito fino ad alcuni anni fa, quando gli è subentrato l'Ente Teatrale Italiano.

PROGRAMMI TV

Rete 1

12.30 DSE: «SCIENZA DELLE ACQUE» - di G. Massigli (2. p.)
13.00 GIORNO PER GIORNO - con Anna M. Buttiglione e M. Morace
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14.30 JOSEPHINE BEAUHARNAIS - Regia di R. Marzoyer con Daniel Lebrun, Claire Vernet e Jacques Destoff (replica della 5. puntata)
15.05 BOLOGNA: CALCIO - Italia-Jugoslavia under 21
16.15 LOS ANGELES: «Ospedale Nord» - Telefilm con S. Brooks, C. Stone - Regia A. Reisner
17.00 TG1 FLASH
17.05 3, 2, 1... CONTATTO - di Sebastiano Romeo e Grazia Tavaniti
18.00 DSE: GLI ANNIVERSARI - Regia di P. Venier (3. p.)
18.30 MUSICA: MUSICA di Gigante e L. Castellan
19.20 CORRI E SCAPPA, BUDDY (2. episodio) - con I. Sheldon e B. Gordon - Regia di G. Nelson
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 RUOTE (4. p.) - Regia di J. London, con Lee Remick e Rock Hudson - Sceneggiato
21.50 SPECIALE TG1 - di A. Petacco
22.35 MASH: TELEFILM - «Operazione mutandoni» con A. Alda e W. Rogers
23.05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

Rete 2

12.30 UN SOLDATO DUE SOLDI - a cura di E. Giacobino
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.30 DSE: «10+1» - «Dieci paesi, un paese l'Europa» dalla Belgio alla Spagna
14.00 «IL POMERIGGIO» (1. parte). Nel corso del programma
14.10 IN CASA LAWRENCE - Telefilm - Regia di Glenn Jordan, con S. Thompson
15.00 IL GIORNO DEI GIGANTI - Della serie Atlas: Ufo Robot
15.25 DSE: USANDO LA CINEPRESSIONE di Maria V. Tomassi
15.30 SESAMO APERTI - Cartoni animati
17.00 TG2 - FLASH

17.05 IL POMERIGGIO (2. parte)
18.00 DSE: ARCHEOLOGIA OGGI, di L. Cattaneo
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSBERA
18.50 «MA CHE STORIA E' QUESTA» - di E. Biagi (9. p.)
19.45 TG2 STUDIO APERTO - TELEFILM: «Una setta pericolosa» - Telefilm diretto da Don Weis, con Raymond Burr
21.35 «L'AMERICA NON SOGNA PIU'» (Ultima puntata) di G. F. Corsini e C. Fido
22.35 TEATRO MUSICA - Quindicinale dello spettacolo
23.00 TG2 STANOTTE

Rete 3

19.00 TG3
19.30 TG3 REGIONI
20.05 DSE: Incontro con il libro di A. Di Ciaula (6. p.)
20.40 MUSICA D'INSIEME di N. De Rinaldo
21.25 TG3 - SETTIMANALE: Servizi, inchieste, dibattiti, 22.05 TG3

TV Svizzera

Ore 18.05: Pagine ragazzi; 18.40: Telegiornale; 19.20: Tandem; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La provincia; 21.00: Film, con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, Franco Interlenghi; regia di Mario Soldati; 22.30: Grande schermo; 22.50: Telegiornale; 23.24: Palacastastro.

TV Capodistria

Ore 17.30: Film (replica); 19.30: Special di Sandro Giacobbe; 20.13: TG - Punto d'incontro; 20.30: Processo per direttissima - Film, con Mario Adorf, Gabriele Ferzetti; regia di Lucio De Caro; 22.05: TG - Tutto oggi; 22.15: La volpe dalla coda di velluto - Film, con Jean Sorel, Amalia Cadé, Tony Kendall; regia di J.M. Forqué.

TV Montecarlo

Ore 17.15: Montecarlo news; 19.15: La squadra segreta - Telefilm; 19.45: Notiziario; 20: il buggeram - Quiz; 20.35: Non si scrive sui muri a Milano - Film, regia di Raffaele Maeli; 22.45: Chrono - Rassegna; 23.15: Notiziario; 23.35: I tre del marzo selvaggio - Film, regia di Gene Martin.

PROGRAMMI RADIO


Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6.30: Alfabeta con discrezione; 7.25: Ma che musica! 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radio anch'io; 9.30: 11: Sexy West - Facile ascoltare; 12.03: Voi e io; 13.22: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda; 14.03: Il Pazzariello; 14.30: Non vendiamo prodotti, compriamo clienti; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'erolea e fantastica opera di Via del Prato; 17.03: Patchwork; 18.35: I programmi dell'Acceso; 19.30: Per il segreto dell'erba, radiodramma di Paolo Giuranna; 21.03: Europa musicale; 21.50: Sport come salute; 22.15: Disco Contro; 23.10: Oggi al Parlamento - In diretta da Radionuovo - La telefonata.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6.45: 7.55-8.45: I giorni; 9.05: Tristitia; di Pier Francesco Gasparetto (quarta p.); 9.30: 15: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-Track; 15.30: GR2 Economia; 16.32: Disco club; 17.32:

viaggi e vacanze incontri dibattiti



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1974-1981
CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Il 1° dicembre 1980 matura l'interesse relativo al semestre giugno-novembre 1980 nella misura di L. 74,50 nette per obbligazione.

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento del prestito, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre maggio-ottobre 1980, è pari all'8,173% (17,014% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre dicembre 1980 - maggio 1981 un interesse dell'8,15% pari a L. 81,50 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 5 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato, per il tredicesimo semestre di vita delle obbligazioni, uno scarto positivo pari al 4,173%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 4% moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° dicembre 1980 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte l'8 settembre 1980:

6 - 12 - 15 - 29 - 31 - 38 - 44 - 47 - 49 - 51 - 56 - 60 - 70 - 77 - 78 - 100 - 104 - 110 - 119 - 120 - 123 - 142 - 145 - 153 - 158 - 164 - 171 - 177 - 196 - 201 - 218 - 222 - 224 - 225 - 234 - 235 - 239 - 243 - 260 - 261 - 266 - 268 - 272 - 290 - 291 - 298 - 299 - 305 - 312 - 316 - 328 - 329 - 340 - 365 - 390 - 396 - 399.
--

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, è di L. 1.336,26 nette per obbligazione.

Respira forte.



Caramelle balsamiche Brioschi:
benessere immediato al naso e alla gola.

Mentolo, olii aromatici di menta piperita, eucalipto, dosati tra loro in modo ottimale. Un'esclusiva ricetta Brioschi per darvi caramelle balsamiche dal gusto forte e fresco. E benessere immediato per il naso e alla gola. E respirare meglio a lungo.



Brioschi: una tradizione di cose buone.

sorrisi e canzoni

TV

in più questa settimana



IN REGALO 10 FIGURINE ADESIVE DI ANNA DAI CAPELLI ROSSI